

stesso Comitato riscontrò esagerato il prezzo domandato dal Petrassi per i sei cancelli, ed esagerato e non rispondente al prezzo contrattuale quello della ringhiera.

Contestati al Petrassi i rilievi fatti dal Comitato Tecnico sulle due fatture, egli difese le sue richieste con la produzione di analisi tendenti a dimostrare i costi delle lavorazioni da lui eseguite, e con l'aggiunta del proprio utile industriale.

Dopo discussioni e sopralluoghi avvenuti in contraddittorio anche col Petrassi, il Comitato Tecnico in adunanza del 6 dicembre 1929, considerata la relazione fatta dal Direttore dei lavori Ing. Broggi sulle dette due costruzioni in ferro, con la quale egli concludeva che al Petrassi, oltre la somma di L. 95.000 come sopra già corrisposti, si potesse ancora pagare a saldo la somma di L. 1069,40, espresse il parere che, per considerazioni equitative, e per un esame complessivo, ed in via transattiva, della vertenza insorta per la liquidazione delle in ripetute due fatture, si potesse fissare in L. 87.300 il corrispet.

